

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA CAMPANA VERBALE DELLA SECONDA ASSEMBLEA COSTITUENTE

L'Assemblea ha inizio alle ore 10.50 del giorno 15 febbraio 1998. Sono presenti rappresentanti dei sei gruppi speleologici della regione (vedi verbale Assemblea precedente, Salerno 7 settembre 1997), in totale 32 persone, avendo avuto cura il Segretario di conteggiare aventi diritto al voto ed ospiti.

Vengono eletti il Presidente ed il Segretario verbalizzante dell'assemblea, rispettivamente Giovanni Guerriero e Natalino Russo.

E' stabilito di eliminare il sistema del contraddittorio e di fare corso all'iscrizione a parlare.

Dopo una breve introduzione, il Presidente fa la verifica del sistema di elezione palese per alzata di mano, che trova tutti favorevoli. L'Assemblea si dichiara favorevole alla discussione dello Statuto, motivo per cui tra l'altro era stata convocata.

Per lo Statuto relaziona D'ANGELO, coordinatrice della relativa commissione, che fa un'introduzione sui temi che spingono i gruppi campani a coalizzarsi in una struttura federale, e ricorda che il lavoro di preparazione dello Statuto da discutere in Assemblea, partito dalla bozza iniziale di RUSSO, ha richiesto ben quattro sedute della commissione.

DEL VECCHIO relaziona sull'operato della commissione per il Regolamento del Catasto, che si è riunita due volte, stilando una serie di norme che fanno riferimento al Catasto Centrale della SSI. Ricorda anche che il discorso delle cavità artificiali, per cui è necessaria la previa soluzione di molti annosi problemi del CAI di Napoli, è stata rinviata.

MAURANO relaziona in merito alla commissione che ha lavorato sui criteri per l'ammissione dei gruppi alla FSC, puntualizzando che sono stati individuati soltanto dei punti di massima, tra l'altro già presenti nella bozza di Statuto così come sarà sottoposta in data odierna all'Assemblea. Questa commissione si è riunita una sola volta.

Il Presidente dà lettura dello Statuto, procedendo articolo per articolo, proponendo di effettuare una votazione sui singoli stralci, poi sull'articolo modificato nella sua interezza, infine sull'intero Statuto finale.

Art.1 - Costituzione.

Non viene fatta nessuna osservazione e l'Assemblea approva a maggioranza.

Art. 2 - Scopi.

DEL VECCHIO chiede un chiarimento sulla regolamentazione dei Catasti, e SCIUMANO' risponde che ciò è contemplato nel Regolamento stilato da apposita commissione. GALDIERI domanda quale sarà il Catasto delle Cavità Artificiali e come saranno ripartiti poi gli eventuali fondi, argomento su cui interviene anche DELL'OSSO, che propone di prendere in considerazione il numero di iscritti a ciascun gruppo come ulteriore parametro di valutazione del peso del gruppo stesso all'interno della Federazione. Propone anche di stabilire già nello Statuto una periodicità fissa per degli incontri regionali sulla speleologia, per fare il punto della situazione e presentare eventuali lavori. Alla questione della ripartizione dei fondi risponde D'ANGELO, che ricorda di concentrare l'attenzione sull'importanza e su valore dei progetti portati a termine piuttosto che sul numero dei soci di ogni singolo gruppo. In merito alla questione dell'incontro regionale, DEL VECCHIO suggerisce che la voce "divulgazione" nel presente articolo com-

prende anche questa eventualità, e che è meglio non costringerci a qualcosa per cui potremmo scoprire di non essere all'altezza, oppure di essere costretti a mettere su annualmente una cosa vuota. Suggestisce di non dare soldi ai gruppi numerosi per il semplice fatto che sono grandi, ma di prendere in dovuta considerazione il lavoro da essi svolto.

GIULIVO è dell'idea di aggiungere anche le cavità non carsiche, per cui sarebbe il caso di aggiungere all'articolo la dicitura "e cavità in generale". Sulla questione del congresso o dell'incontro, consiglia di non creare i presupposti per mostrarci inadempienti rispetto a delle regole che noi stessi stabiliamo: indubbiamente un incontro regionale può essere un bel momento, importante, e lo organizzeremo se ne saremo capaci e se effettivamente avremo di che discutere. Ricorda inoltre che la ripartizione dei fondi dovrà essere fatta in ogni caso a consuntivo, ignorando il numero di soci di ogni gruppo, dando priorità alla speleologia attiva piuttosto che a quella di facciata. MAURANO interviene a sostegno delle tesi appena esposte da GIULIVO e DEL VECCHIO. MARTINO porta l'esempio dei problemi nati nelle realtà umbra e sarda, dove sono stati frequenti episodi di liti anche molto violente all'interno di strutture speleologiche federative in cui erano stati tralasciate o sottovalutate simili questioni.

A tale proposito GALDIERI propone di assegnare ai gruppi soltanto proventi risultanti alla Federazione Campana dalle quote associative, lasciando eventuali fondi pubblici all'ingegno dei singoli gruppi e alla loro capacità di ottenerli. GIULIVO fa presente che l'ottica in cui nasce generalmente una federazione è quella di promuovere un'attività intergruppi, oltre che dividere i finanziamenti eventualmente ottenuti dall'approvazione di una legge regionale sulla speleologia, indipendentemente dai contributi ottenuti dai singoli gruppi per conto loro. D'accordo con GIULIVO, RUSSO ricorda ai presenti che del resto, almeno nei primi anni, la FSC non sarà assolutamente in grado di elargire fondi, in quanto questi saranno assorbiti interamente dalle spese organizzative, dagli atti costitutivi ufficiali, oltre che dal lavoro teso ad ottenere appunto la famosa legge regionale, che sembra ancora lontana.

Con un parallelo diretto con la realtà della CEE, DELL'OSSO sottolinea come non fosse sua intenzione sottolineare esclusivamente l'aspetto economico, bensì anche quello della rappresentanza. Su questo interviene MAURANO, che dichiara con decisione la sua idea di dare importanza esclusivamente al lavoro svolto. RUSSO suggerisce di non fare parallelismi poco calzanti, come quello con l'Unione Europea, in quanto se questa entità è tenuta a prendere in considerazione i cittadini anche solo per il semplice fatto di esistere, in buona misura anche in maniera indipendente dalla loro capacità contributiva e produttiva, la FSC dovrà valutare i suoi "cittadini" soltanto in base al prodotto del loro lavoro. Assolutamente non sulla semplice esistenza speleologica, e neppure in base al lavoro in quanto tale, a prescindere dal risultato prodotto. Il principio dell'elargizione dei fondi soltanto a consuntivo vuol dire proprio questo: la valutazione del lavoro svolto.

DEL VECCHIO si dichiara d'accordo con RUSSO per quanto riguarda l'aspetto economico, ma è dell'idea di fare attenzione al ruolo dell'Assemblea dei Delegati.

GUERRIERO suggerisce di inserire anche la salvaguardia della speleologia come sport, e sottolinea poi l'importanza del principio dell'assegnazione dei fondi a consuntivo. GALDIERI interviene sulla proposta di GUERRIERO, e si dichiara contrario a tutelare l'attività speleologica anche soltanto come sport. LALA ricorda l'importanza dello sport nella società moderna, mentre MANCINO, in accordo con GALDIERI, sostiene che la FSC non dovrà interessarsi dell'aspetto sportivo della speleologia, nel senso che un gruppo è libero di perseguire tra gli altri anche questo sport, senza però che per questo all'interno della struttura federativa gli sia dato un ulteriore peso.

GIULIVO suggerisce di inserire nell'articolo il fatto che la FSC si pone come interfaccia anche con enti superiori a quello regionale, e dichiara che, pur non avendo nulla contro l'aspetto sportivo, potrebbe essere controproducente ai fini dell'ottenimento dei fondi cui aspiriamo da tempo. Su questa tesi è d'accordo GALDIERI, che interviene a favore dell'etica e del valore soprattutto scientifico della nostra attività.

Il Presidente rilegge l'articolo con le correzioni effettuate (aggiunta della voce "e cavità in genere", non aggiunta della salvaguardia della speleologia come sport), e l'Assemblea approva a maggioranza.

Art. 3 - Sede.

LALA propone come sede rappresentativa, e per motivi storici, il Castel dell'Ovo in Napoli, mentre METSI è dell'idea che Salerno sia un centro più vicino alle varie realtà speleologiche, oltre che sempre disponibile in quanto vi esiste una sede di proprietà del CAI, non soggetta ad imprevisti come a Napoli. Propone dunque di avere una sede ufficiale a Salerno, in via Porta di Mare, e di effettuare le riunioni in maniera itinerante. DEL VECCHIO sostiene che la sede sia soltanto rappresentativa, per cui il fatto che gli uffici della Regione stiano a Napoli può essere già un buon motivo per avere sede nella stessa città. Sulla questione GIULIVO suggerisce di legare la sede alla casa del Presidente della FSC, almeno fino ad una decisione futura, che potrebbe scaturire ad esempio dall'acquisto di un locale. D'ANGELO fa presente che la scelta di Salerno, anche come sede provvisoria all'interno dello Statuto attualmente in discussione, era stata fatta per la disponibilità incondizionata dei locali siti in via Porta di Mare. GUERRIERO è dell'idea di non legare la sede alla casa del Presidente, in quanto il fatto stesso di avere una segreteria presso la casa del Segretario può bastare a rendere operativa la struttura, e propone Castel dell'Ovo anche per motivi storici, sostenendo che la speleologia campana ha le sue radici a Napoli. RUSSO è dell'idea di fissare la sede operativa ed il recapito presso la casa del Presidente, mentre sullo Statuto può dirsi, per motivi d'immagine, che la sede rappresentativa è in Napoli. GIULIVO ritiene sia opportuno prestare attenzione a non legare la sede ad un posto che potrebbe esserci tolto, la cui cosa ci costringerebbe a modificare lo statuto. CIVITILLO sostiene che la sede a casa del Presidente sia utile per una maggiore operatività. MAURANO propone di inserire la scelta della sede nelle "Norme transitorie" dello Statuto, in modo da poter effettuare le modifiche in maniera più rapida, idea condivisa tra l'altro anche da GALDIERI, che interviene in tal senso. DELL'OSSO legge a tutti il relativo articolo dello Statuto della FST, dove è indicata come sede soltanto la città di Firenze, genericamente, e lo propone come scelta risolutiva della questione: dunque Napoli come sede in generale e quella operativa e postale presso la Presidenza.

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura dell'articolo con le relative aggiunte e correzioni (sede in Napoli e indirizzo del Presidente) e l'Assemblea approva a maggioranza.

Art. 4

GUERRIERO propone di invertire l'ordine tra gruppi e singoli, considerato che si dà maggiore importanza ai primi che all'attività svolta singolarmente, e di specificare che ai gruppi resta un'autonomia non soltanto amministrativa, ma piena. GAETA propone di inserire a Statuto anche il concetto di autonomia dei soci singoli, voce che D'ANGELO ritiene superflua. RUSSO interviene a sostegno della voce generica di "soci" per riferirsi sia a quelli singoli sia a quelli appartenenti a gruppi, e questa soluzione viene votata e approvata a maggioranza.

Art. 5 - Gruppi speleologici federati (GSF)

RUSSO suggerisce che gli articoli n.5 e n.6 dello Statuto vengano invertiti nell'ordine, in modo da rispondere meglio al concetto di maggiore importanza dei gruppi rispetto ai singoli, evidenziato precedentemente da GUERRIERO.

DEL VECCHIO ci tiene a specificare nello Statuto che sia richiesta ai gruppi una copia degli atti, e non gli originali. Sui criteri di ammissione dei gruppi, RUSSO propone di sostituire la dicitura "così come individuati dall'art.4" con "così come individuati da apposito Regolamento", mentre DEL VECCHIO propone di indicare tali criteri direttamente nello Statuto. GIULIVO interviene a sostegno del Regolamento in quanto dà la possibilità di indicare con una certa precisione alcuni parametri che potrebbero essere passibili di una revisione periodica, cosa che lo Statuto renderebbe complessa. GALDIERI sostiene che il Regolamento ha un'importanza pari a quella dello Statuto, pertanto andrebbero accorpati. LALA sostiene che in ogni caso già dall'inizio vanno ammessi soltanto i gruppi rispondenti alle norme indicate nello Statuto e nel Regolamento. MAURANO afferma che a questo proposito lo Statuto è sufficientemente chiaro

ed esplicito e basta attenersi ad esso. RUSSO riporta il discorso sull'importanza del Regolamento e su fatto che debba stabilire dei criteri fissi e piuttosto precisi, che sarebbe troppo laborioso far stare nello Statuto. Questa tesi è condivisa da GIULIVO, GAETA e METSI, che intervengono in tal senso. MAURANO propone di affidare all'Assemblea dei Delegati la redazione del Regolamento.

Il Presidente dà lettura dell'articolo con le relative aggiunte e correzioni (inversione dell'ordine rispetto all'art.6, indicazione che è necessaria solo la copia degli atti, aggiunta della dicitura "così come indicato da apposito Regolamento") e l'Assemblea approva a maggioranza. Sono contrari DEL VECCHIO e D'I-SANTO, che chiedono di mettere a verbale il loro dissenso.

Alle ore 13.15 il Presidente stabilisce una pausa per il pranzo, e l'Assemblea è aggiornata alle 14.15.

L'Assemblea viene riaperta alle ore 14.35, con la lettura dell'articolo successivo dello Statuto:

Art. 6 - Singoli speleologi

Viene affrontata la distinzione tra soci iscritti singolarmente e soci appartenenti ad un gruppo, e a tal proposito D'ANGELO sottolinea il ruolo consultivo del singolo speleologo, che perciò non può far parte dell'Assemblea dei Delegati, anche conservando potere deliberativo in sede di Assemblea dei Soci. Afferma anche che il singolo speleologo può far parte di eventuali commissioni d'indagine così come previste dal presente Statuto, oppure portare consulenze su temi specifici per i quali sia riconosciuta una sua competenza. SCIUMANO' interviene per dichiararsi d'accordo.

Poi la discussione si sposta sull'eventualità di controversie che conducano all'espulsione di quello speleologo che aderisce alla FSC in quanto membro di un gruppo iscritto, ed il problema è quello di stabilire in che misura la FSC possa rapportarsi direttamente con la persona oggetto della controversia, e fino a che punto la scelta dell'espulsione spetti al gruppo e non alla federazione. RUSSO propone di votare due possibilità: a) la FSC ha rapporti soltanto col gruppo, per cui è questo che deve decidere, pena l'esclusione dalla federazione; b) la FSC, pur conservando il singolo come socio, adotta un provvedimento di sospensione (revoca dei diritti deliberativi e di assunzione di cariche) in attesa di ulteriori decisioni da parte del relativo gruppo di appartenenza.

DEL VECCHIO interviene a favore del meccanismo attualmente previsto dallo Statuto, che prevede che il diretto responsabile del comportamento di un singolo sia il suo gruppo di appartenenza, che è l'unico elemento con cui la FSC dovrà interfacciarsi. Questa tesi è avallata da GALDIERI, che attribuisce al gruppo le responsabilità del comportamento di un suo socio.

Il Presidente fa il punto della situazione, mettendo ai voti le seguenti quattro mozioni d'ordine:

- 1) Lasciare l'articolo come è scritto;
 - 2) Aggiungere la possibilità di sospendere un socio il cui comportamento si sia dimostrato lesivo nei confronti della FSC;
 - 3) Aggiungere la dicitura "i gruppi sono solidarmente responsabili del comportamento dei propri soci";
 - 4) Aggiungere un altro articolo che preveda il caso dell'espulsione;
- L'Assemblea vota ed approva a maggioranza la mozione n.3.

Art. 7 - degli organi della FSC

DEL VECCHIO consiglia che il conservatore dei catasti sia una persona sola, mentre GUERRIERO propone di abolire la figura della Giunta Esecutiva, in quanto potrebbe appesantire troppo il funzionamento della struttura, oltre al fatto che la differenza numerica tra Assemblea dei Delegati e Giunta non è notevole. RUSSO sostiene invece che una Giunta Esecutiva così come prevista da questo Statuto non fa altro che snellire, in quanto è composta da una parte dei membri dell'Assemblea dei Delegati, che nella sua interezza contiene un numero troppo elevato di persone perché queste possano avere incontri fre-

quenti e veramente produttivi. D'ANGELO propone di mettere ai voti di trattare la questione nell'articolo specifico dedicato appunto alla Giunta Esecutiva, e l'Assemblea approva.

Art. 8 - Assemblea degli Speleologi della Campania (ASC)

DEL VECCHIO propone di inserire l'obbligo di una prima e di una seconda convocazione delle assemblee, affinché siano chiare le modalità di validità e invalidità delle sedute. Una breve discussione sull'argomento porta alla correzione appena suggerita, dopodiché l'Assemblea approva a maggioranza.

Art. 9 - Assemblea dei Delegati (AD)

DEL VECCHIO è dell'idea di dover attribuire un numero di delegati proporzionale (in una certa misura) anche al numero di singoli speleologi componenti ogni gruppo, oltre che al lavoro svolto, mentre GUERRIERO ritiene che vada eliminata la stringa dell'articolo che prevede l'obbligo di invitare il delegato della zona CNSAS di appartenenza e il Curatore dei Catasti; egli sostiene che il Presidente debba poter invitare chi ritenga opportuno in base all'argomento oggetto della discussione, senza che però nessuna figura in particolare sia specificatamente imposta dallo Statuto. La mozione viene votata e l'Assemblea ritiene di poter lasciare lo Statuto così com'è attualmente formulato. GUERRIERO sostiene anche l'elezione diretta del Presidente, e che sia il Curatore dei Catasti ad indicare la sede del Catasto, non il Presidente. Infine, sempre GUERRIERO, sostiene che l'approvazione di un progetto di un gruppo o di più gruppi non richieda il parere del Tesoriere.

GAETA indica che è opportuno che soltanto uno dei due delegati di ogni gruppo abbia, già prima dell'inizio di ogni seduta dell'AD, la delega a votare. Sostiene inoltre il peso del lavoro svolto da ognuno, assolutamente non la quantità di soci. GALDIERI interviene a favore del potere dell'AD in quanto vero organo rappresentativo della realtà organica della FSC, e ribadisce ancora una volta il valore del lavoro effettivamente svolto, indipendentemente dal numero di persone appartenenti ad un gruppo. Secondo GALDIERI i delegati devono essere due, con un solo voto, ed il Presidente deve essere eletto dall'AD.

DEL VECCHIO ribadisce le sue idee, sottolineando l'opportunità di dare peso, oltre al lavoro, in una certa misura anche al numero di soci di ogni gruppo, sostenendo che il numero pari di delegati per gruppo sarà un incentivo allo scissionismo. L'idea è quella di dare un premio (con soglia) ai gruppi che raccolgono un alto numero di consensi.

RUSSO interviene per sottolineare diverse cose: innanzitutto non è detto che il sistema previsto dall'attuale Statuto porti necessariamente a delle separazioni interne tese ad acquisire maggiore rappresentatività in seno alla FSC, sempre che la speleologia sia un'attività che ha fini ben diversi da quelli osceni che stanno trapelando da certe affermazioni in questa sala: lo scopo per cui andiamo in grotta è sempre stato diverso da certe motivazioni meramente economiche, che devono assolutamente restare solo uno strumento, mai diventare un fine. E poi, se nascono altri gruppi che lavorano, e che sono in grado di portare i risultati del loro lavoro, ben vengano: vorrà dire che la federazione sarà servita a qualcosa.

D'ANGELO afferma inoltre che questo Statuto è pensato nell'ottica dell'attuale situazione speleologica regionale. In quanto ai progetti e al parere del Tesoriere, afferma che anche un parere preventivo è necessario, nonostante gli eventuali contributi siano da assegnare solo e sempre a consuntivo. Questo per uno studio preventivo di fattibilità, e l'idea è sostenuta anche da SCIUMANO'.

JOVINO interviene a favore della tesi esposta da DEL VECCHIO e GUERRIERO sul numero di delegati per ogni gruppo: la sua idea è di tipo proporzionale, come quella di D'ISANTO, che propone di premiare i gruppi numerosi. MAURANO sostiene le ragioni del numero fisso di delegati, e BASILE afferma ironicamente che se passa il principio in base al quale i gruppi numerosi avranno più delegati, egli è disposto a tesserare tutti gli abitanti di Bagnoli Irpino. A questo punto GALDIERI interviene in difesa dei valori sui cui è nata inizialmente l'idea di costituire una federazione regionale in Campania: l'attività intergruppi e soprattutto lo sviluppo di progetti comuni, per cui l'unico sistema per andare in questa dire-

zione è evitare pesi diversi dei gruppi in base al loro numero. D'accordo è D'ANGELO, che sostiene l'importanza delle sinergie e del lavoro condiviso, altrimenti di federazione è inutile parlarne.

GUERRIERO sostiene che anche se è d'accordo sulla possibilità di prevedere il voto unico, non lo è affatto sul non considerare il fattore numerico di un gruppo: suggerisce ancora una volta che vanno dati, in una certa misura, più delegati ai gruppi più numerosi. Propone di passare ai voti. Le mozioni su cui si vota sono le seguenti:

1) Lasciare l'articolo attuale, attribuendo un numero pari di delegati ad ogni gruppo indipendentemente dal numero di soci che esso conta (19 favorevoli);

2) Modificare l'articolo in modo da attribuire a ciascun gruppo un numero di delegati proporzionale al numero di soci, opzione che comunque prevederebbe una certa soglia (16 favorevoli).

L'Assemblea approva quindi la prima mozione.

GALDIERI propone di votare la chiusura alle ore 18, e l'Assemblea approva.

GUERRIERO propone di dare ai gruppi la possibilità di scegliere i propri delegati in seno alla federazione indipendentemente dal loro ruolo nel gruppo. La proposta è approvata.

DEL VECCHIO propone che sia l'ASC a discutere ad approvare l'attribuzione dei fondi ai gruppi, mentre RUSSO è dell'idea che in questo modo annulliamo il potere deliberativo dell'AD, nel senso che diamo comunque potere al gruppo che è più capace di portare persone alle assemblee, mentre sappiamo bene (ed è evidente) che l'attività effettiva di un gruppo non sempre corrisponde al numero di persone che esso conta. L'ASC deve votare un bilancio nei cui termini figurino voci generiche, che non vadano nel merito: in altri termini l'ASC non deve entrare nel merito di quanti soldi siano stati attribuiti a questo o quel gruppo, oppure a quanto ammonti la spesa per la carta e a quanto quella per le matite. RUSSO propone quindi che per evitare l'annullamento reciproco di poteri e la paralisi che ne deriva, nel bilancio da sottoporre all'approvazione dell'ASC compaiano soltanto voci di massima, come: spese di segreteria, rimborsi al Presidente, fondi per finanziamento progetti dei gruppi, etc. Su questa ipotesi GALDIERI si dichiara d'accordo, mentre DEL VECCHIO ribadisce che secondo lui l'ASC deve poter bocciare i progetti ritenuti non validi.

Come previsto dalla votazione precedente, alle ore 18 il Presidente sospende l'Assemblea, che viene aggiornata al giorno 15 marzo, sempre presso la sede del CAI di Salerno, in via Porta di Mare.

Il Segretario verbalizzante
Natalino Russo